ANNO 6 n.43 - Giugno 2022 costo di stampa €1,00

# **CAMMINA**con**NOI**

## Mensile della Parrocchia Sant'Andrea Apostolo di Fornacette







I Santi e i Beati della Chiesa pisana: san Giuseppe Toniolo *Pag. 6* 

### L'EDITORIALE di don Piotr

Carissimi parrocchiani

Anche questo anno abbiamo concluso l'Anno Pastorale, un anno abbastanza difficoltoso per la presenza della Pandemia che ci ha obbligato ad alcune ristrettezze. Ultimamente nel mese di Maggio abbiamo celebrato i Sacramenti della Prima Confessione e della Prima Comunione e con i bambini di 3ª elementare anche la festa del CompleBattesimo. Sono stati momenti di gioia che ha coinvolto oltre i bambini e i Genitori, anche tutta la Comunità. In tutte le Messe del mese di Maggio al momento dell'omelia, abbiamo letto e riflettuto su i pensieri di Papa Francesco che parlavano di Maria la nostra mamma celeste. In questo mese abbiamo concluso tutte le attività nella speranza di riaprirle tutte a Settembre nella sua pienezza.

Carissimi, dopo undici anni di mia permanenza nella Parrocchia di Fornacette, prima come cappellano con don Aldo e poi da 5 anni come Parroco, sono stato invitato dal mio Vescovo della Polonia a ritornare a svolgere il mio servizio nella mia Diocesi.

Ringrazio i membri del Consiglio Pastorale e del Consiglio Economico, miei primi collaboratori, tutti i Catechisti che con impegno hanno seguito i vari percorsi dei ragazzi e adulti. Ringrazio i cantori che fanno parte dei cori che in questi anni si sono formati e si sono organizzati per l'animazione a tutte le messe festive e celebrazioni particolari.

Ringrazio il gruppo dei giovani che sono cresciuti e sono rimasti con me, come animatori. Ringrazio ancora il gruppo delle Famiglie, dei giovani pensionati, dei volontari e di tutte le altre realtà parrocchiali. Assicuro il mio ricordo e la mia preghiera a tutti gli ammalati.

Ringrazio tutti voi parrocchiani per la vostra presenza e la vostra collaborazione per gli anni vissuti con voi. Invito tutti a continuare la collaborazione con il nuovo Parroco, pregate per lui e pregate anche per me, per il mio nuovo impegno e la mia nuova missione in Polonia. Rimarrò in Parrocchia a Fornacette per tutto il mese di Giugno.

Grazie

Sempre il vostro Parroco Don Piotr

## "COSTRUTTORI DI PACE"

## TRE GIORNI A LORETO E ASSISI

di Stefano Cavallini



Mai come in questo periodo segnato da profondi eventi avversi che stanno caratterizzando un'epoca difficoltosa e buia, minando il nostro futuro; abbiamo bisogno della pace. Di recente alcune ragazze e ragazzi del gruppo giovani della parrocchia di Fornacette, di età compresa tra sedici e diciotto anni; hanno avuto la possibilità e l'onore (ed azzarderei ad enunciare anche l'onere) di partecipare alla "tre giorni" organizzata dalla pastorale giovanile della diocesi di Pisa. L'omonimo ed auto-esplicativo titolo non lascia dubbi sul tema profondo e radicato, che tale uscita formativa ha proposto di promuovere: "Costruttori di pace", è un termine che ha riecheggiato perennemente, sia nei periodi antecedenti al viaggio; nella trepidante attesa di noi giovani dinanzi a questa nuova esperienza e sia nei momenti successivi tormentandoci nei nostri pensieri; promovendo nelle nostre menti nuovi quesiti e nuove risposte. A primo impatto questo semplice enunciato, tale "Costruttori di pace", impone fin da subito delle severe e non da meno complicanze: come possiamo costruire la pace in un mondo che cambia ra-

pidamente? Ove molto spesso osserviamo un radicato ed insensato odio intrinseco nella nostra società, quasi come se fosse cosa naturale ed inarrestabile, come una sorta di processo biologico indispensabile nell'essere umano... Solo dopo queste vili considerazioni possiamo iniziarci a porre dei quesiti che poi sono stati il punto cardine della tre giorni; ad esempio: che cosa vuol dire costruire la pace? E si può fare? E se ci è permesso come facciamo a costruirla, quali mezzi usiamo? Non esiste una risposta univoca a questa domanda, tuttavia la tre giorni ha dato una vasta gamma di spunti, atti a far pervenire nel soggetto delle risposte; e perché no, anche un postulato per risolvere tali dilemmi. Tale tre giorni, dopo minuziosi preparativi (come la preparazione di scartoffie varie, versamento di quote, e non da meno indimenticabile tampone negativo e green-pass) è ufficialmente iniziata il giorno ventitré aprile duemila ventidue, al parcheggio di via Pietrasantina nella nostra cara provincia. Alle ore 14:00 in punto tutte le ragazze ed i ragazzi delle diverse parrocchie pisane erano presenti al parcheggio

in attesa dello smistamento nei due autobus assegnati e dello stoccaggio dei bagagli nelle stive; nella nostra parrocchia eravamo nove persone nel totale, ovvero tali: Sofia Baldi, Maria Di Benedetto, Giulia Becherini, Mattia Frassinelli, Antonio Luschi, Lorenzo Montagnani, Francesco Crocetti, Alessandro Manzi, Stefano Cavallini. Alle ore 14:30 senza troppi addii ai nostri cari, dopo un breve appello siamo partiti verso Loreto (prima tappa della tre giorni); ci stavano per attendere diverse ore di viaggio (all'incirca quattro) da occupare come meglio potevamo; ma d'altra parte come cantava Cesare Cremonini "Buon viaggio! Che sia un'andata o un ritorno, che sia una vita o solo un giorno[...]" il viaggio (soprattutto data la compagnia) non sembrava poi così un grosso problema. Arrivati alla prima tappa; all'incirca alle 19:00/19:30, ci siamo subito diretti nell'imponente piazza di Loreto nell'attesa di essere smistati nelle relative camere. Ne seguì alle 20:10, dopo una approssimativa sistemazione nelle camere, la cena nel refettorio dell'albergo ospitante; terminammo la cena con una scenetta che introduceva, ad un gioco (risparmio i dettagli, ma fondamentalmente l'abilità della corsa era una prerogativa fondamentale). Il fulcro della tre giorni sarebbe però iniziato la mattina seguente, caratterizzata (dopo la colazione) da una mini catechesi con un sacerdote del luogo che ha introdotto e spiegato cosa simboleggia

la casa di Maria a Loreto; abbiamo avuto l'onore di assistere ad una privata spiegazione del santuario, toccando l'argomento sia da un punto di vista storico che teologico. Sulle false righe di "Pechino Express", in seguito alla mini catechesi; abbiamo partecipato ad una attività con tappe sparse per tutta Loreto, ognuna delle quali rappresentava dei temi saldi, attuali ed assodati; come: alcuni azioni comunitarie, la rappresentazione fisica delle risorse e della loro distribuzione a livello globale; un dibattito sulla promozione della pace, o l'invio di armamenti [...]; oppure anche un dibattito sulla distribuzione equa di risorse e patrimoni; e molto altro... Ne seguì un pranzo al sacco, e dopo di esso l'obbiettivo divenne la visita "all'associazione cenacolo", dove c'erano testimonianze di ragazzi che stavano cercando di uscire dal vizio delle più disparate dipendenze. Caratterizzata da una camminata lungo il "sentiero-via crucis" Loretiano. È difficile far percepire l'epicità delle forte testimonianze date da questi ragazzi (di età molto prossima a noi giovanissimi che viaggiavamo, circa 19/21 anni) e dalle emozioni provate, in quanto è ineffabile definire ciò; tuttavia posso dire che ci hanno donato una mole molto alta di messaggi, dapprima con l'espressione delle arti della danza, la quale descrivevano una storia di maschere e la caduta verso il baratro, ripresa poi con un intervento misericordioso di Dio; ed in secondo luogo con la narrazione

e la divulgazione (di ciascuno dei ragazzi nella comunità) delle storie e delle vite di questi giovani. le forti riflessioni terminarono alla sera (dopo anche la messa delle 18:00) con la veglia di preghiera nella chiesa di Loreto, parlando della promozione della pace e visitando (solo in esclusiva per la diocesi di Pisa) il santuario della casa di Maria. La mattina seguente era la volta della partenza per Assisi, ove poi sarebbe terminata la tre giorni; ed una volta arrivati ad Assisi (dopo un viaggio di circa un'ora ed un quarto, accompagnato da un podcast fatto ad hoc per la tre giorni) abbiamo avuto il piacere (dopo la messa con il nostro Arcivescovo Giovanni Paolo Benotto nella chiesa di santa Maria maggiore) di visitare tutta Assisi, mediante "audio guide" che offrivano innumerevoli spunti di riflessione, di carattere personale e sociale. Il viaggio terminò con la visita alla chiesa Santa Maria degli Angeli, percorrendo "l'Antica Strada Mattonata". Da lì in poi dopo la visita della suddetta chiesa il viaggio si sarebbe concluso, ma non prima di averci lasciato nelle nostre menti una serie di riflessioni e probabili risposte per la domanda precedentemente fatta; che tutt'oggi a distanza di settimane riecheggiano e si presentano prepotentemente nelle menti di noi giovani che hanno provato questa sublime ed a dir poco entusiasmante esperienza.

"Che dire...sono stati tre giorni indimenticabili per tutti: siamo riusciti a «seguire» il nostro Signore divertendoci, stando insieme e facendo tantissime attività che sono riuscite a coinvolgere tutti. È stata veramente un'esperienza bellissima, da rifare sicuramente. È stato bello visitare Loreto così come lo è stato visitare Assisi, entrare nelle sue piccole vie, osservare tutto ciò che ci circondava, respirare aria pulita e conoscere nuove persone con cui seguire lo stesso «cammino» verso la pace." Sofia Baldi

"In quei giorni abbiamo percorso il cammino della pace: abbiamo avuto il piacere di percorrere Loreto ed Assisi durante le varie attività, abbiamo pregato, appreso nuove conoscenze sul Santuario della Santa Casa di Loreto e ultima cosa, ma non meno importante, ci siamo divertiti ad aver condiviso questa esperienza con ragazzi provenienti da altre parrocchie della diocesi di Pisa che ha reso il tutto ancora più speciale; grazie a tutti i ragazzi che hanno partecipato come me a quest'esperienza, piena di avventura ed emozioni."

Giulia Becherini

"Questo periodo di tre giorni a Loreto e ad Assisi è stato stupendo perché abbiamo fatto nuove amicizie e bellissime esperienze; abbiamo visitato anche nuovi posti molto belli ed interessanti che saranno un ricordo che non dimenticheremo mai"

Francesco Crocetti

"Sono stati tre giorni fantastici in cui abbiamo fatto attività nuove e interessanti, conoscendo altre persone e facendo amicizia con i ragazzi delle altre parrocchie. Inoltre abbiamo visitato la casa di Maria, un'esperienza veramente emozionante. Abbiamo anche visitato Loreto ed Assisi, luoghi simbolo della nostra fede"

Lorenzo Montagnani



## **NUOVI PARROCCHIANI**

Lo scorso mese hanno ricevuto il battesimo:
GUERRA DIEGO
BALESTRI THOMAS
ORSI NOAH
DANIELLO ENEA
BIMBI GIULIA
PUCCINI LEONARDO
TONCELLI MIRKO
MARTINO AURORA



I migliori auguri da tutta la nostra comunità!

Il Catechismo della classe terza elementare si è svolto regolarmente per tutto l'anno. I bambini hanno partecipato regolarmente e con entusiasmo. Con le proposte del loro quaderno operativo "inseguendo Gesù a Cafarnao"; sono riusciti a seguire il programma e a fare le attività. Quattro compagni di viaggio hanno seguito i bambini in tutto il loro percorso: hanno imparato con loro a fare il segno della croce, a conoscere Giovanni Battista, il deserto dove Lui ha vissuto, il fiume Giordano dove lui ha battezzato Gesù. Nel nostro cammino abbiamo incontrato gli amici di Gesù, i dodici Apostoli, abbiamo imparato i loro nomi, ci siamo detti che Gesù li ha scelti per le loro diversità e i loro talenti, ciascuno in grado di arricchire gli altri con amicizia e fratellanza. Tutti sappiamo che Gesù non esclude mai nessuno. Questo cammino ci ha portato a crescere insieme, ricordando quanto ciascuno di noi, con le sue doti e anche con le sue imperfezioni è importante per completare il gruppo, e quanto questi valori sono alla base del legame di amicizia con Gesù. Dopo il periodo di Natale abbiamo



imparato anche la preghiera del Padre nostro che Gesù recitava sovente. Gesù a pregare andava sul monte. Frequentava la sinagoga, come noi frequentiamo la nostra Chiesa. Abbiamo scoperto la differenza di questi due luoghi. Come ultimo argomento abbiamo affrontato il Sacramento del Battesimo spiegando loro i segni e il loro significato. E siamo arrivati all'incontro finale per dire Grazie a Gesù che con il Sacramento del Battesimo siamo diventati cristiani, figli di Dio e membri della Chiesa. Il pomeriggio di Sabato giorno 7 Maggio 2022 tutti i Bambini con i loro Genitori sono arrivati davanti alla Chiesa, si sono messi tutti in semicerchio. Le Catechiste hanno chiamato i Bambini e invitati a mettere la loro firma sul Libro del Rito del CompleBattesimo. Siamo poi entrati in chiesa cantando. E' stata una cerimonia toccante durante la



quale genitori e bambini hanno ripercorso alcuni segni del battesimo: il momento della luce: ciascun bambino ha acceso la candela dal Cero Pasquale e dopo aver detto una preghiera con i propri genitori è andato verso il Fonte Battesimale e intingendo un bastoncino nell'acqua benedetta ha fatto il segno della croce sulla propria fronte. Il dono del Battesimo che i Genitori hanno scelto di fare ai loro figli appena nati, è stato confermato, oggi, in questa giornata, con questa celebrazione. Oggi tutti i genitori, con la loro presenza accanto ai propri figli hanno capito il profondo significato del Sacramento del Battesimo e hanno riconfermato la loro scelta. Dopo la Cerimonia siamo andati tutti nel salone dell'oratorio e insieme alle catechiste abbiamo fatto merenda, ci siamo salutati dandoci appuntamento al prossimo anno e promettendo di partecipare alla S. Messa della Domenica perché, come abbiamo detto, l'amicizia va coltivata e il modo migliore per rimanere vicini a Gesù è la preghiera di tutti i giorni, è pensando a Lui che vuole bene a ciascuno di noi e alle nostre Famiglie.

## PRIMA CONFESSIONE, LA CELEBRAZIONE DELLA FESTA DEL PERDONO

di Italia Cancelliere

Sabato 14 maggio alle ore 9 nella Chiesa Regina Pacis è stato celebrato il Sacramento della PRIMA CONFESSIONE per 66 bambini di 4 elementare. Don Pietro ha accolto i bambini accompagnati dai loro genitori e hanno preso parte ad una iniziale preghiera Comunitaria. Il Sacerdote ha iniziato dicendo ai bambini che Dio Padre prova una gioia grandissima quando, noi suoi figli, andiamo da Lui a chiedere perdono. Un bambino ha letto una preghiera dove chiedeva perdono, a nome di tutti, dei peccati invocando l'amo-

re di Dio Padre per camminare nella gioia e nella pace. Anche i Genitori, un papà e una mamma, con una preghiera hanno detto grazie a Dio per questo momento molto significativo del loro cammino di fede iniziato con il Sacramento del Battesimo, chiedendo al Signore di accompagnarli sempre e sostenerli nei momenti difficili. Dopo la lettura del Vangelo e l'omelia di don Pietro. i bambini sono stati invitati a fare tutti insieme l'esame di coscienza e chiedere perdono con la preghiera dell'atto di dolore. Ogni bambino

con grande emozione è stato accompagnato dai propri genitori, dal sacerdote per la confessione individuale. I bambini avevano in mano un sasso portato da casa come segno del peso dei propri peccati che dopo la confessione è stato posto davanti al Crocifisso. A metà percorso, inoltre, hanno preso un pezzo di puzzle color rosso per completare il cuore di Gesù posto sull'altare davanti al Crocifisso. Poi, con il genitore, ogni bimbo ha acceso un lumino come simbolo della luce di Cristo che illumina i suoi passi e davanti alla Madonna



hanno recitato la penitenza dicendo: "Grazie per il perdono ricevuto". Tutti i bambini hanno pregato e cantato mentre aspettavano il loro turno per la confessione. I momenti sono stati emozionanti per i bambini, per i genitori e per noi catechiste. Hanno dimostrato grande impegno e compreso l'importanza di questo Sacramento e che la vita è un dono preziosissimo e che ricevere il perdono vuol dire avere la possibilità di ricominciare e che la Riconciliazione è la possibilità che abbiamo per abbracciare il Padre. Domenica, 15 Maggio alla Messa delle 11,30 i bambini hanno portato all'altare il cuore, simbolo del cuore di Gesù sempre pronto a perdonare tutti i nostri peccati. I pezzi di puzzle che componevano il grande cuore, rappresentavano un pezzo di cuore di ogni bambino che sabato aveva ricevuto il perdono. I bambini e i genitori hanno preso parte alla Messa con letture e preghiere. Alla fine della celebrazione sono stati consegnati certificati e i tau simbolo della dignità dei figli di Dio. Sono state due giornate bellissime, importanti e impegnative. Noi catechiste rivolgiamo ai nostri bambini di continuare ad avvicinarsi a Gesù e fare esperienza della sua presenza, del suo amore misericordioso perché Gesù è sempre pronto a perdonarci e ad accoglierci. La gioia di sentirci tutti amati da un Dio che è Padre Buono, che non esclude mai nessuno. GRAZIE A TUTTI.

### ALCUNE EMOZIONI E RIFLESSIONI DEI BAMBINI CHE HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DEL PERDONO

- -"Per me la Prima Confessione è stata emozionante, perché in quel momento stavamo davanti a Gesù".
- -"Il giorno della Confessione mi sono sentita in ansia ma sicura, perché era la mia Prima Confessione e avevo paura di sbagliare"
- -"Quando mi dovevo confessare ero molto emozionata e stavo pure per piangere di gioia"
- -"Io alla Confessione mi sono sentito in ansia, perché avevo paura che mi sentisse qualcuno e che il prete diceva tutto a mia mamma."
- -"Dopo aver detto i miei peccati mi sono sentita più leggera, perché mi ero liberata dai pesi"
- -"Sono entrata nel confessionale, mi sono calmata e emozionata. Finito di confessarmi mi sentivo più libera"
- -"Quando ho fatto la Confessione ero emozionata ma anche felice, perché potevo liberarmi dei miei peccati
- -"Nel giorno della mia Confessione, quando uscii dal confessionale, mi sentivo pulita, leggera, calma e serena. Dicendolo a mia madre, lei mi abbracciò e io la strinsi con tutto il mio amore."

## LA SANTA MESSA DELLA PRIMA COMUNIONE

di Rosella Parissi

Nelle ultime due domeniche di Maggio, i bambini della quinta elementare della Parrocchia Regina Pacis di Fornacette hanno ricevuto il Sacramento della Prima Comunione. Per motivi organizzativi abbiamo diviso i Bambini in due gruppi. Il primo gruppo con 23 bambini hanno ricevuto la loro prima Comunione domenica 22 Maggio e il secondo gruppo con 22 bambini domenica 29 maggio. Il percorso di preparazione a questo Sacramento della Prima Comunione è stato lungo e intervallato da una pan-

demia mondiale. Ora i nostri bambini sono riusciti ad arrivare a questa importantissima tappa della loro vita: ricevere nel loro cuore la presenza viva di Gesù che si fa pane in mezzo a noi, diventando cibo di salvezza e di vita eterna è un grande miracolo di amore. Gesù, attraverso l'Eucaristia rimane sempre con noi. L'emozione è stata tanta sia per i ragazzi sia per noi catechisti. Anche i genitori erano tanto emozionati. Vedere la loro gioia dopo aver ricevuto il Corpo di Cristo e a fine cerimonia è stato indescrivibile, un

sentimento che speriamo non li abbandoni mai nel corso della vita. Io sono Rosella, la più "grande" e l'ultima arrivata in Parrocchia. Pur venendo da un' esperienza ventennale come catechista, devo dire che quello che ho provato è stata veramente un' emozione grandissima. Non avevo mai visto una cerimonia come questa, una Messa di Prima Comunione vissuta in pieno dai ragazzi che hanno collaborato tutti nei diversi momenti della celebrazione.

Fin da piccolo, vedere le persone più grandi andare a fare la comunione mi ha sempre incuriosito, volevo andare anch'io con mamma e babbo, don Pietro mi faceva sempre un segno di benedizione sulla fronte...ero contento..ora finalmente ho provato una nuova emozione, anch'io sono cresciuto ed ho ricevuto per la prima volta il Corpo di Cristo. Sono proprio contento! Grazie Signore!

Alberto Montagnani

La Prima Comunione: un'emozione che toglie il respiro, ti rapisce il cuore e poi te lo restituisce nuovo e pieno d'amore! Virginia Bruno

La mia Prima Comunione è stata per me un'esperienza bellissima perché mi sono sentita in sintonia con Gesù.

Aurora Bertola

È stato bello ed emozionante pensare che finalmente era arrivato il giorno in cui potevo prendere il corpo di Gesù. Lorenzo Mannoni Domenica 29 maggio ho ricevuto il sacramento dell'Eucaristia. Ero molto emozionata ma allo stesso tempo contentissima. Subito dopo aver ricevuto il Corpo di Cristo ho sentito la gioia e dentro di me ero felicissima e sentivo Gesù nel mio cuore. È stata una giornata indimenticabile che porterò sempre nel mio cuore!

Martina Balsamo

Le mie gambe tremavano ed ero tanto emozionata. Anche se c'era tanta gente mi sentivo sola davanti a don Pietro per ricevere per la prima volta Gesù. Giulia Mannoni

#### IL RINGRAZIAMENTO DEI GENITORI DEL 22/5/2022

Carissimo don Pietro e carissimi catechisti, come genitori di questi bambini e bambine, desideriamo ringraziarvi per la dedizione e la cura con cui avete preparato i nostri figli ad accogliere il Sacramento dell'Eucaristia. Voi siete un grande dono di Dio per la nostra Comunità e con attenzione e premure avete portato avanti questo impegno. Nonostante gli anni difficili e le mille difficoltà, siete stati capaci di trasmettere la Parola di Dio con un linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Siete stati con il vostro esempio, testimoni di fede, instancabili nel coinvolgere i bambini attraverso feste, giochi, musica lezioni in piccolo gruppo e durante il difficile momento che abbiamo vissuto, siete riusciti attraverso l'utilizzo della tecnologia, a non lasciarli mai soli e a far sentire sempre la vostra presenza. Attraverso l'accoglienza e la comprensione siete stati capaci di costruire un rapporto speciale con i ragazzi e con noi famiglie. Spesso ci avete invitato a cogliere questo momento di preparazione dei nostri figli come opportunità per riprendere il nostro cammino cristiano in modo più costante. Ci avete così stimolati ad essere per i nostri bambini e le nostre bambine un modello di testimonianza di fede attiva: la fede e l'amore di Dio devono essere predicati ma soprattutto VISSUTI. Oggi i nostri figli sono giunti ad una tappa importante del cammino della vita di un cristiano e Voi, cari catechisti e caro don Pietro, avete concretizzato le parole di Gesù nel Vangelo: "Lascate che i Bambini vengano a me". Eccoli Gesù, ora i nostri figli, sono in Comunione con te.. Grazie di cuore.

#### IL RINGRAZIAMENTO DEI GENITORI DEL 29/5/2022

Questi ultimi giorni di Maggio sono stati intensi per tutti noi. Se oggi siamo qui a celebrare questo momento così importante per i nostri bambini e le nostre bambine, è grazie a questa comunità parrocchiale che si è adoperata perché ciò accadesse. È bello voltarsi indietro e ripensare a quando questo percorso è iniziato. Da quel giorno sono successe molte cose, piccole e grandi, belle e meno belle; ci sono stati anche momenti di alta marea e di scoraggiamento. Don Pietro e tutti i catechisti non si sono mai lasciati vincere dalle difficoltà di questi ultimi anni e hanno sempre rinnovato lo stile dell'annuncio e della testimonianza del Vangelo, per accompagnare noi e i nostri figli in questo cammino di fede che ci ha visti qui presenti al loro primo incontro con Gesù. Essere catechisti è una vocazione, poiché coinvolge la vita con le parole, con la testimonianza e con la coerenza della propria vita cristiana. È bello vedere il fermento che anima il vostro servizio, vediamo un equilibrio perfetto tra i vostri impegni familiari, il lavoro, lo studio e la parrocchia, perché la vostra vocazione si incarna in ciascuno di questi ambienti. Grazie a ciascuno di voi. Un grazie speciale va a don Pietro per la sua determinazione e per la sua vocazione così coinvolgente, un vero aiuto ed esempio per tutte le nostre famiglie. Un antico proverbio recita «per crescere un bambino serve un intero villaggio» ... oggi il villaggio ha preso per mano i nostri bambini e li ha condotti sulla strada che porta a Gesù.





# GRUPPO GIOVANI: SEMPRE A SERVIZIO DI CHI HA BISOGNO di Giulia, Tommaso ed Elia

All'inizio di questo Anno Pastorale 2021/22 noi ragazzi del Gruppo Giovani della parrocchia di Fornacette ci siamo impegnati per soddisfare un desiderio del nostro amico Elia. Il desiderio di Elia era quello di voler partecipare alle celebrazioni eucaristiche insieme ai suoi coetanei e così abbiamo accolto questa opportunità di porre la nostra fede al servizio degli altri. Questa è stata per noi l'opportunità di porre la fede al servizio degli altri e di sperimentare una attività mai prima d'ora svolta. La nostra esperienza, che si è prolungata fino al tempo di Pasqua, è stata resa possibile anche dal contributo dei volontari della Misericordia di Fornacette, non solo perché hanno messo a disposizione per il trasporto i mezzi necessari, ma soprattutto per aver investito parte del loro tempo a dimostrarci nella pratica quali precauzioni prendere al fine di rendere sicuro ogni spostamento. I ringraziamenti si estendono anche alla famiglia di Elia per la fiducia riposta nei nostri confronti durante questi mesi. Tutti gli sforzi sono stati ampiamente ripagati da Elia che ci ha trasmesso una testimonianza di vera fede vocazionale, Riportiamo un bellissimo pensiero che Elia ci ha rivolto: "il primo giorno che sono venuti a prendermi ero molto contento. Sono dei bravissimi ragazzi e mi trovo veramente bene con loro, talmente tanto che vorrei che questa attività continuasse anche nei mesi a venire e con più frequenza. La mia fede è molto forte ed è bello condividerla!".



di Giulia Teleschi e Tommaso Bottoni

Tra le diverse attività proposte dalla diocesi di Pisa e su suggerimento di alcuni parrocchiani del nostro paese, abbiamo deciso di prendere parte al percorso per le giovani coppie "POSSA LA STRADA VE-NIRVI INCONTRO", riservato a tutti i ragazzi di età compresa tra i 19 e i 30 anni. Questi incontri, tenuti nella chiesa di San Michele in Borgo e programmati fino al mese di maggio, sono stati guidati da un unico filo conduttore finalizzato a rendere l'esperienza di coppia più responsabile e conscia, pur non trattandosi di un corso prematrimoniale. Ciascuna serata è stata strutturata in una prima introduzione, seguita da una spiegazione e da un'attività di gruppo o di coppia e, in ognuna di queste, abbiamo avuto il piacere di ascoltare il pensiero e i suggerimenti di vari ospiti. Dopo una breve presentazione di tutte le coppie, siamo entrati nel vivo del tema, insieme a suor Rossella Passalacqua, sulle esperienze dirette e indirette di amore. Il dialogo è stato orientato sui principali modelli dell'amore, come il complesso di Adamo, l'amore vero, quello erotico, ludico, pragmatico, da reality e, ancora, l'amore amicizia e quello totalmente altruista. Il secondo incontro è stato condotto da Fra Federico Russo che, con il suo "canto dell'amore", ci ha invitati a concentrare l'attenzione sulle principali evoluzioni/involuzioni che possono riguardare le fasi della vita di coppia, passando dall'innamoramento al disincanto, fino al consolidamento del rapporto. Non abbiamo potuto partecipare al terzo incontro per motivi personali, a nostro malincuore, ma questo ha rafforzato la nostra curiosità e voglia di tornare ad assistere al quarto incontro, dove Suor Maria Francesca Frasca, dell'ordine delle Apostoline, ci ha presentato il brano del profeta Osea dall'Antico Testamento (2, 16-19. 21-25); nonostante la complessità di quest'ultimo, lo ha analizzato portandolo alla nostra attenzione con semplicità e riuscendo a farci scorgere una bellissima

testimonianza di vero amore. Ultimo, ma non per ordine di importanza, è stato il tema della sessualità, proposto da padre Claudio Rajola, gesuita e specializzato in psicologia della sessuali-



tà. Dopo aver illustrato i concetti di affettività, sessualità e genitalità, ci ha "provocati" chiedendoci quanto veramente ne sapessimo sull'argomento e quanta importanza avesse questa sfera per la stabilità della coppia. Quest'ultimo incontro si è protratto con una cena che ci ha permesso di consolidare i rapporti con i compagni con cui abbiamo condiviso questo bel percorso. Siamo molto grati a Dio per averci messo su questo cammino che ha rafforzato il nostro rapporto, ma anche per tutte le persone che ci ha fatto conoscere, nella speranza che diventino delle vere e proprie "amicizie in Cristo". Ringraziamo don Salvatore, Azzurra, Agostino, Camilla e Francesco per l'impegno e la fede che hanno avuto nel portare avanti questo percorso, progettato nei minimi particolari. Consigliamo a ogni giovane coppia di sperimentare questa esperienza, augurandoci che tutto ciò venga riproposto dalla pastorale giovanile anche nei prossimi anni.

# UN OFFERTORIO DAVVERO SPECIALE



occasione della 59esima giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni, nella nostra Chiesa Regina Pacis, alla Messa solenne delle ore 11.30, son Pietro ha invitato tutti a pregare per le vocazioni, per la vita sacerdotale e la vita religiosa presente in gran numero nella nostra Parrocchia. Ha poi chiesto alla giovane suora indiana: suor Tinu, che in questo periodo, in attesa di pronunciare i voti perpetui, presta il suo

prezioso servizio tra le suore anziane presenti nella struttura del Cottolengo, di essere presente alla Messa. Suor Tinu, suora cottolenghina, ha accolto l'invito e al momento dell'offertorio, si unisce alla famiglia che porta i doni all'altare e, con sottofondo musicale, danza per tutto il percorso centrale della chiesa portando al sacerdote il cero acceso simbolo di gratitudine e di offerta della nostra vita a Dio. Ringraziamo Suor Tinu per la sua semplicità e la sua disponibilità.

# I SANTI E I BEATI DELLA CHIESA PISANA BEATO GIUSEPPE TONIOLO

Beato Giuseppe Toniolo Nacque a Treviso il 7 marzo 1845, frequentò il liceo classico a Venezia e conseguì la laurea presso la Facoltà di Legge dell'università di Padova nel 1867. Intraprese quindi la carriera universitaria, diventando libero docente di Economia politica (1873). Nel 1879 divenne professore straordinario all'università di Pisa. In quello stesso



anno, il 4 settembre sposò Maria Schiratti, da cui ebbe sette figli. Fu uno dei protagonisti del movimento cattolico sia nell'Opera dei Congressi e nei Comitati Cattolici d'Italia. Impegnandosi non solo come credente, ma soprattutto come scienziato, indicando l'importanza degli studi sociali, come fondamento d'azione della Chiesa nella vita politica ed economica. Fondò, per questo "L'Unione cattolica per gli studi sociali" e la "Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie". Sua idea, sostenuta anche dal cardinale Maffi (arcivescovo di Pisa ndr) sono le Settimane sociali dei cattolici italiani. La prima si tenne dal 23 al 28 settembre 1907 a Pistoia e a Pisa. Fu anche in stretto rapporto con papa Leone XIII,

l'autore della Rerum Novarum, alla cui stesura ha contribuito con il suo pensiero e della quale fu un vero e proprio "apostolo" dentro e fuori del mondo cattolico. Per volere di Pio X fu tra i protagonisti della nascente "Azione Cattolica", fu anche tra gli ispiratori di quella che sarà l'Università cattolica del Sacro Cuore. L'essere economista lo spinse ad una grande concretezza, era convinto che il cristiano dovesse dimostrare, con la vita e con le opere, la propria fede, incidendo profondamente, nella società in cui si trovava a vivere, anteponendo alle leggi dell'economia e del mercato, quelle del Vangelo. Concepì la vita, il lavoro, lo studio, il matrimonio come via per la santificazione personale e per l'edificazione

della società. Amò profondamente la moglie Maria, insieme alla quale educò i figli alla fede. Considerava infatti il matrimonio una missione altissima e la famiglia luogo di iniziazione cristiana e di esercizio delle virtù evangeliche, una vera e propria "piccola Chiesa". Giuseppe Toniolo morì a Pisa, il 7 ottobre 1918, all'età di 73 anni. Il processo di beatificazione iniziò nel 1933 e il 29 aprile del 2012, nella basilica di S. Paolo fuori le mura in Roma, è stato proclamato beato. La memoria liturgica del beato Giuseppe Toniolo si celebra il 4 settembre (giorno anniversario del suo matrimonio) è sepolto nel Duomo di Pieve di Soligo, Treviso, paese natale di sua moglie.

Estratto da un articolo del prof. G. Zaccagnini pubblicato sul settimanale "Vita Nova".

# CANTAconNOI La rubrica dei cori parrocchiali

a cura di Daniele Isolani

Riprendendo l'articolo dello scorso mese, dedicato al "servizio parrocchiale", si diceva che: ..."o ci stiamo dentro o ne stiamo fuori. Non penso che possano esserci vie di mezzo"... Devo ammettere invece che ci sono e sono ben diffuse le vie di mezzo nell'interpretare lo "spirito di servizio" che, volontariamente ognuno di noi, ha deciso di prestare per la propria parrocchia e in questi primi tre mesi che ho svolto servizio all'organo, ho avuto modo di notare, con stupore, questa caratteristica. Per esempio: il gruppo wathsapp dei cantori collegati al coro dell'organo, è composta da dieci cantori. Alle prove se ne presentano in media tre, di cui due, di solito, non possono poi venire la domenica ad animare la Messa. Alla Messa se ne presentano, in media cinque, di cui una ha fatto le prove, gli altri vengono a cantare non perché si sentono in dovere di farlo, ma perché sarebbero venuti comunque a quella Messa. Della serie: ..."visto che ci siamo, facciamo anche una cantatina". Mi sembra tutto improvvisato, un atteggiamento poco consono al principio dello spirito di servizio. E' vero anche che, nella nostra parrocchia, abbiamo quattro gruppi vocali a disposizione ma non c'è un calendario, a lungo termine, che permetta una rotazione equa e una valutazione organizzativa da parte dei cantori e dei gruppi vocali stessi. Canta-

re in chiesa durante la celebrazione Liturgica non è un concerto, non è esibizionismo, non è karaoke, non è improvvisazione. Anche la scelta dei canti non è casuale, non è gusto personale, non è improvvisazione. Siamo costretti invece a fare sempre gli stessi brani perché non c'è continuità nel partecipare alle prove. Questo non permette di preparare brani nuovi e/o adeguati al momento Liturgico. L'abitudine è: ..."ci si trova una mezz'ora prima e si fa una provetta". E' bene sapere che la celebrazione Liturgica inizia con l'arrivo dei fedeli e si conclude all'uscita di questi (i due momenti richiederebbero brani strumentali adeguati). Invece, durante l'arrivo dei fedeli in Chiesa, si sentono vocine che canticchiano sottovoce perché provano i canti. Decidere di suonare e cantare per la Liturgia, secondo me, richiede una piccola dose di impegno e di responsabilità. Il coro che anima la Liturgia non è altro che "una parte dell'assemblea vocalmente ordinata", il suo ruolo è: supportare e avvicinare i fedeli al canto. La musica e il canto, a sua volta, devono essere strumenti di amplificazione della Preghiera, pertanto occorre suonare e cantare nella giusta misura come la Liturgia ci chiede, momento per momento. Anche i grandi della musica componevano opere Religiose e Sacre con timore, devozione, riflessione e rispetto. J.S. Bach

nel suo periodo di attività a Lipsia ha scritto una Cantata per ogni domenica del tempo ordinario, come riporta il testo sotto. Esclusi i periodi di quaresima e avvento, Bach eseguì una cantata diversa ogni domenica alla chiesa di San Tommaso a Lipsia, scritte su un tema che corrispondeva alle letture sacre della settimana, come stabilito dal calendario dell'anno liturgico della chiesa luterana. In totale compose oltre 300 cantate sacre. W. A. Mozart, uomo estroverso e libertino, nello scrivere il Requiem, lo fece nella paura della vita eterna, con estremo rispetto e devozione, una sorta di confessione e di perdono con il Signore.

L. v. Beethoven, persona definita arrogante e scontrosa, è sempre stato credente e di origini familiari religiose. Nelle sue opere religiose c'è bellezza, armonia, devozione, una sorta di pentimento e costante volontà alla riconciliazione, al perdono, all'assoluzione. Come cita il seguente testo. Ludwig van Beethoven, cattolico di nascita e di educazione, restò sempre un credente e, in gran parte, praticante. La fede fu sempre la fonte più pura delle sue opere di ispirazione religiosa in cui, oltre alla tecnica eccellente del grande compositore, si sente il cuore di un uomo che cerca, chiama e adora il suo Dio.

### A 20 ANNI DALLA CONSACRAZIONE DELLA CHIESA REGINA PACIS

di Nicola Pistolesi

## 6 — L'EUCARISTIA FA LA CHIESA E LA CHIESA FA L'EUCARISTIA

Il tabernacolo - Entrando in Chiesa siamo stati educati non solo a fare il segno della croce ma anche a genufletterci di fronte al tabernacolo. Ma nella Chiesa Regina Pacis dove si trova il tabernacolo? Il luogo della custodia della presenza reale di Gesù sotto la specie del pane consacrato, è situata nel lato sinistro dello spazio sacro. Una vetrata separa la grande

aula dalla cappella del Santissimo Sacramento e lì è incastonato il tabernacolo che sull'anta riporta un'icona con Cristo risorto, opera del maestro Andrea Trebbi. L'importanza della conservazione dell'Eucaristia nel rito cattolico, rende particolarmente impegnativa la collocazione del tabernacolo all'interno di uno spazio liturgico e la sua progettazione. Da un



lato, infatti, bisogna tener conto del rapporto costante (ma non simultaneo) tra la celebrazione dell'Eucaristia ed il suo culto di adorazione che permane nel tempo; dall'altro di assicurare una custodia degna, solida ed inamovibile.

Lo spazio della cappella - Si tratta di un ambiente raccolto e silenzioso dove si ritrovano i poli essenziali per la celebrazione della messa feriale: l'ambone e l'altare realizzati dello stesso marmo di quelli della grande aula e la sede del celebrante in ferro battuto. La parete di questo spazio, dietro l'altare e l'ambone, è contraddistinta da due elementi: per metà è occupata dalla vetrata con il tabernacolo mentre sul muro è appesa una tavola dipinta a tema mariano. Così la descrive Giulio Armani nel suo testo di guida: <si tratta di una tempera su tavola del pittore contemporaneo Enrico Fornaini, che si è formato nelle varie tecniche pittoriche nella bottega dei maestri Annigoni e Stefanelli. Divisa in tre scomparti raffigura la Madonna Regina Pacis con il bambino in braccio e una colomba con il ramo d'ulivo nel becco, ai due lati uomini e donne in preghiera>>.

La croce del Giubileo della misericordia Una terza opera pittorica presente è la croce della misericordia. Si tratta di una croce astile con

un'icona raffigurante il dialogo tra Gesù crocifisso e il cosiddet-

to buon ladrone, (san Disma, secondo la tradizione cristiana) condannato alla stessa pena, secondo l'episodio narrato da Luca 23, 39-43. Si tratta dell'ultimo gesto di misericordia compiuto da Gesù nella sua vita terrena (poco prima della morte) quando i suoi piedi non possono più camminare in cerca delle pecore smarrite d'Israele e le sue mani non possono più benedire e guarire, perché inchiodate al legno della croce. Eppure, il movimento di compassione di Cristo non si

arresta e con le sue parole arriva ad aprire la porta del cielo al ladrone pentito. Ciò riassume bene il senso del Giubileo Straordinario della Misericordia (2016-2017) di cui questa icona è memoria. Infatti, in basso è rappre-

sentato il logo ufficiale di questo Anno Santo, opera dell'iconografo gesuita M.I. Rupnik. All'interno della tradizionale mandorla, Cristo morto e risorto, buon samaritano e buon pastore dell'umanità, carica sulle sue spalle l'uomo ferito (l'Adamo) per farlo uscire dagli inferi. Adamo e Cristo hanno in comune un occhio: in questo modo Dio vede attraverso l'occhio dell'umanità e l'uomo può finalmente vedere la realtà con gli occhi stessi di Dio. L'oro che fa da sfondo e da cornice richiama al mistero luminoso di Dio che tutto avvolge. Le due croci, quella di Cristo e quella del ladro si intersecano e quasi si fondono in un unico strumento di supplizio. Dio, in Cristo non solo ha assunto la nostra natura umana e ha preso su di sé il peccato del mondo, ma ha condiviso una condanna ad una morte violenta. La mano sinistra di Cristo e quella del buon ladrone sono sovrapposte ed un unico chiodo le trapassa. Essi sono crocifissi insieme. Non è solo Cristo che è crocifisso come loro, ma è Disma stesso ad essere associato alla morte del Redentore. Il ladrone buono, infatti, si trova già in quella condizione di partecipazione al mistero di Cristo, che sarà comune ai battezzati, così descritta da San Paolo nella lettera ai Romani <<...il nostro uomo vecchio è stato crocifisso (in greco con-crocifisso) (Romani 6,7). L'abbraccio con il quale Disma stringe il Cristo sottolinea il dono e la scelta di partecipare alla vita del Signore, di cercare il suo perdono e la sua salvezza. La mano destra del ladrone, che molte volte si era allungata per rubare, arriva a toccare la piaga del costato di Cristo dal quale escono l'acqua ed il sangue simbolo dei sacramenti della Chiesa (il battesimo e l'eucaristia).

#### Il Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

Nel numero del mese di giugno ci siamo perciò concentrati sullo spazio della Cappella del Santissimo Sacramento anche perché ricorre il Corpus Domini, solennità che vuol aiutarci a riflettere proprio sul valore della presenza reale di Gesù nell'Eucaristia e ad esserne adoratori in spirito e verità. Insomma, questo piccolo ma denso luogo sacro ci aiuta a concentrarci sul mistero della misericordia divina, vissuto quotidianamente dalla Chiesa nella celebrazione della messa. Perché ogni giorno la comunità cristiana si ritrova a celebrare insieme, cioè a "fare" Eucaristia, ringraziando il Signore per il dono del suo amore con le parole e i gesti che Egli ci ha lasciato: "Fate questo in memoria di me". Attraverso il rito e la fede operosa dei credenti riuniti in assemblea è però sempre l'Eucaristia a "fare" la Chiesa, cioè ad edificare quei fedeli in Popolo di Dio e Corpo di Cristo.

In un mondo diviso, narcisista, in cui ognuno ama "celebrare se stesso" e ciascuno pensa di realizzarsi solo con le proprie forze, la liturgia della Chiesa ci insegna una verità importante: non ci si autocelebra né ci si autorealizza da soli ma è sempre Dio la fonte e la forza del nostro vivere uniti.

# Orario Estivo SS. MESSE

Dal 1 luglio al 4 settembre: Prefestiva

18:00 chiesa Regina Pacis **Domenicale** 8:00 chiesa S. Andrea 10:00 chiesa Regina Pacis

Dal 20 giugno al 9 settembre: S.Messa feriale 8:30 chiesa S. Andrea

#### SONO RITORNATI ALLA CASA DEL NOSTRO PADRE CELESTE

In ricordo dei defunti dal 22.04.22 al 30.05.22

SALVATORE MOSCIA \*15/010/1940 +22/04/2022

GIUSEPPE CASAMASSA \*28/10/1931 +26/04/2022

FRANCO GUIDI \*18/04/1942 +30/04/2022

GERMANO FILIPPETTI \*11/06/1934+2/05/2022

LUCIA DI GENOVA \*02/11/1978 +7/05/2022

ELISA SCOTTI \*29/08/1935 +13/05/2022

RICCARDO BOTTONI \*27/02/1932 +16/05/2022

GINO SIGNORINI \*12/01/1940 +23/05/2022

REMO FORNAI \*17/01/1926+26/05/2022

L'eterno riposo dona a loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen

### **AVVISO**

Come avrete saputo, dal mese di luglio don Piotr tornerà a servire il Signore nella sua diocesi d'origine in Polonia.

Desideriamo ringraziare Dio per il servizio che don Piotr ha svolto in questi undici anni nella nostra comunità parrocchiale di Fornacette, prima come vicario e poi come parroco. Sabato 11 giugno siamo invitati a partecipare alla Messa delle ore 18.00 per pregare insieme e poi chi vorrà per un saluto e un semplice rinfresco all'esterno dei locali parrocchiali.